

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 398 del 24/02/2017

Oggi la Giunta provinciale, su indicazione dell'assessore Mauro Gilmozzi

"Zona di protezione speciale Stelvio": approvate misure di conservazione specifiche

Conservazione dei prati e dei pascoli attraverso un sostegno alle attività pastorali, protezione delle aree più accessibili da usi troppo intensivi e al contempo recupero delle aree marginali, infine evitare la realizzazione di pesanti infrastrutture e regolamentare le attività di fruizione turistica della zona come lo sci alpinismo, la fotografia naturalistica, l'arrampicata, il sorvolo con alianti e parapendio, perché possono provocare impatti sulla fauna.

Mira a questo la deliberazione adottata oggi dalla Giunta provinciale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture e ambiente Mauro Gilmozzi, che approva le misure di conservazione specifiche della Zona di protezione speciale "Stelvio", in attuazione della direttiva comunitaria "Uccelli".

"Conservare e valorizzare gli habitat della Rete Natura 2000, di cui la ZPS Stelvio fa parte, è fondamentale in primo luogo per tutelare la biodiversità e le diverse specie animali e vegetali presenti su quel peculiare territorio - spiega l'assessore Gilmozzi -. In questo caso l'area è poi inserita nell'ambito del Parco nazionale dello Stelvio, un sito unico, per ambiente e habitat, dove troviamo ecosistemi di alta quota praticamente intatti".

La conservazione della Zona di protezione speciale "Stelvio" richiede di affrontare alcune criticità. Nel sito si svolgono tradizionali pratiche pastorali di monticazione estiva, anche con produzione di pregio, ma la diminuzione degli usi pastorali determina trasformazioni sul territorio. In fondovalle si assiste infatti a una banalizzazione delle aree a prato, a scapito della biodiversità. Il turismo è diffuso, ma raggiunge picchi elevati solo in prossimità dei rifugi o dei principali sentieri. Infine esiste un rischio di saturnismo a danno dei rapaci necrofagi, come il gipeto, o parzialmente tali, come l'aquila reale, determinato dall'utilizzo dei proiettili di piombo.

Le misure di conservazione stabilite oggi dalla Giunta provinciale sono numerose, fra queste vi sono gli interventi di conservazione degli habitat a pascolo, il recupero di aree aperte e la conservazione delle zone umide, ma anche la tutela degli ambienti rupicoli utilizzati dai rapaci, la regolamentazione degli usi turistici sportivi e la limitazione del disturbo soprattutto nei siti di riproduzione conosciuti. Non mancano misure legate all'inquinamento luminoso, come la disciplina nell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota, nonché la limitazione alla costruzione di nuove piste da sci e infrastrutture, soprattutto nelle aree di presenza più importanti delle specie ornitiche minacciate. Attenzione anche ai cavi sospesi delle linee elettriche e telefoniche. Infine andranno adottate iniziative di sensibilizzazione ed educazione su specie ed habitat di rilevanza naturalistiche, come anche un monitoraggio sistematico in aree campione.

(at)